Imprese e studenti, idee per la montagna

Morbegno. Ieri all'auditorium il convegno Future Alps curato dalla Società economica valtellinese (Sev)
Cattaneo: «I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo e competenza. Alcune proposte sono già promettenti»

MORBEGNO
SABRINA GHELFI

Duecento studenti, operatori, imprenditori e istituzioni dell'arco alpino, insieme per fare impresa in montagna. Sono queste le colonne portanti del convegno Future Alps curato dalla Società economica valtellinese (Sev), che si è tenuto ieri all'auditorium Sant'Antonio a Morbegno all'interno del "Morbegno Alps' Festival", dal titolo "Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme, è la realtà che comincia".

Una giornata dedicata al "Fare impresa in montagna" e momento culminante del percorso formativo che ha coinvolto duecento ragazzi provenienti da Valle d'Aosta, Valtellina, Valchiavenna, Lecco, Trentino e Friuli. Occasione preziosa di confronto tra istituzioni, imprenditori e, soprattutto, gli studenti, che hanno presentato le loro idee di futuro nell'Officina dei Sogni.

Le problematiche

Gli imprenditori hanno individuato delle problematiche rilevanti per le comunità alpine, gli studenti hanno progettato le possibili soluzioni con l'ausilio di tutor esperti e quindi hanno presentato le loro idee innovative di "Progetti di impresa".

Ad aprire i lavori Valeria Duico, presidente di Sev, Patrizio Del Nero, sindaco di Morbegno, Marco Campanari, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Gianfranco De Lorenzo, Ufficio scolastico territoriale di Sondrio. A dare le coordinate del progetto Maria Chiara Cattaneo, docente di Economia e politiche dell'innovazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore e membro del Consiglio scientifico del centro di ricerche Cranec della stessa, nonché presidente del Comitato scientifico di Sev e responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0".

Dopo la formazione iniziale a fine settembre, tra ottobre e novembre gli studenti hanno lavorato in gruppi stabili e trasversali per sviluppare le loro idee di impresa attraverso laboratori e sessioni di lavoro supportati da esperti e tutor. Il percorso è culminato ieri nella giornata organizzata dal Comune di Morbegno nei giorni che celebrano a livello internazionale la montagna. «È un percorso dove tutti imparano e tutti insegnano in una dimensione transgenerazionale che costruisce davvero il futuro del territorio» – ha precisato Cattaneo.

Sono state diverse le idee di impresa elaborate dai ragazzi. «Nell'ambito dell'agroalimentare hanno pensato a coniugare in modo molto innovativo alcune sfide sull'uso delle risorse naturali, pensando di proporle anche su mercati aperti, oppure hanno pensato a come coniugare l'agroalimentare e lo sport - ancora Cattaneo -. Altre proposte riguardano il tema dello sport e del turismo proponendo in modo nuovo la montagna per renderla attrattiva anche per il lavoro».

E poi ancora gli studenti hanno approfondito le sfide energetiche, l'innovazione, pensando ad esempio in modo nuovo all'ecosistema dei terrazzamenti da innovare pensando all'ospitalità diffusa e all'innovazione per arrendere più attrattivi e più funzionali i vigneti. Ci sono anche le sfide istituzionali che promuovono nuovi modi di lavorare con i giovani, di comunicare, di partecipare, di muoversi utilizzando la tecnologia a servizio delle persone.

La collaborazione

«Le idee presentate sono tutte molto importanti, interessanti e i ragazzi hanno lavorato con entusiasmo e competenza. Alcune sono già promettenti e sicuramente pensiamo che potranno essere portate avanti nelle collaborazioni con gli imprenditori. Confidiamo che l'esperienza sia stata una piccola palestra di vita che aiuti a collaborare e a co-costruire. Vivere e lavorare in montagna oggi è una strada in salita. Ma salire in alto, come diceva Bonatti, permette di vedere più lontano e di sognare più a lungo. Per poi tradurre i sogni in realtà, insieme».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolti duecento ragazzi provenienti da Valle d'Aosta, Valtellina, Valchiavenna, Lecco, Trentino e Friuli

L'auditorium morbegnese

La docente universitaria Maria Chiara Cattaneo

Alberto Quadrio Curzio «Importante il dialogo»

Fra gli ospiti del convegno "Montagna 4.0 - Future Alps", la voce autorevole del presidente emerito del comitato scientifico di Sev, Alberto Quadrio Curzio, che, in video collegamento, ha parlato di «Innovazione, intrapresa, impresa».

«Il problema della montagna è molto complesso perché va dalla tematica sempre più pressante della conservazione del paesaggio all'espansione spesso disordinata di iniziative, sino all'emigrazione delle risorse umane che si spostano poi verso località dove la possibilità di lavoro è maggiore», ha esordito Quadrio Curzio. «Credo che a queste problematiche Montagna 4.0 abbia dato risposte molto importanti. Il fatto che nel corso di otto anni abbiano partecipato a questa iniziativa almeno una ventina di imprenditori, pubbliche amministrazioni e almeno una ventina di scuole, dimostra che si è toccata una necessità che era latente, e questo è un fatto già di per sé importante. Ancora più importante forse è stata la connessione su praticamente tutto l'arco alpino dell'iniziativa medesima».

Un altro punto a favore del progetto, secondo l'economista, è il dialogo avviato fra imprenditori e studenti: «Nella mia esperienza il primo contatto tra lo studente, il laureato, e l'imprenditore è un contatto difficile. L'imprenditore ha una sua metodica per conseguire giustamente i risultati che consentano alla sua impresa di funzionare, mentre lo studente, o meglio il laureato, ha una preoccupazione prevalente: trovare un'occupazione. Credo che Montagna 4.0 avvicini queste due mentalità antagonizzanti».

Il dialogo tra rappresentanti delle istituzioni, studenti, tutor, docenti e imprenditori quindi «può rappresentare un modello veramente di grande importanza per continuare a far sì che la montagna sia un luogo di rappresentazione iconica delle bellezze naturali, ma anche un luogo dove hanno sede attività di impresa».

S.Ghe.